

LE OPPOSIZIONI

Bresciani e Pallaoro definiscono l'accordo «scorretto e inaccettabile»

«L'operazione Calvario è sbagliata»

Non piace per nulla alle minoranze lo schema di accordo approvato dalla giunta comunale martedì pomeriggio tra il municipio stesso e la Cosmi costruzioni che prevede la demolizione del rudere in via Del Calvario e la possibilità, per la nota impresa, di poter realizzare della volumetria residenziale in via Venezia.

«Dalla lunga vicenda giudiziaria legata al piano attuativo Argentina, dopo la sentenza definitiva in Corte di Cassazione, sono chiarissimi almeno due aspetti» osserva il consigliere del Patt, **Stefano Bresciani**. «Primo, che il piano è scaduto per responsabilità che non possono essere attribuite all'amministrazione comunale e che, pur mancando alcune opere di urbanizzazione lungo via del Calvario, il resto del realizzato è oramai legittimato e si è potuto procedere con le agibilità dei volumi, seppur in assenza del completamento del piano. Pertanto il tutto potrebbe rimanere così». Secondo aspetto, sottolinea sempre Brescia-

ni: «La definizione del reato di abuso edilizio rispetto alla precedente ipotesi (primo e secondo grado) rispetto a quella di lottizzazione abusiva, ha chiuso anche la vicenda di legittimazione volumetrica ma non è certa la quantità di volume realizzato in più nell'ambito già edificato rispetto a quanto previsto. A mio avviso pertanto l'attuale mancata realizzazione di uno spazio ricettivo (alberghiero) nel volume dell'ex Calvario non andava data, almeno con questa consistenza. Detto ciò - prosegue l'ex vicesindaco - l'operazione predisposta dall'amministrazione comunale con questo accordo va vista come una nuova perequazione con l'imprenditore, completamente slegata dagli accordi precedenti (chiusi definitivamente con la scadenza del piano prima e la sentenza poi). Va però evidenziato che questi provvedimenti reggono fintanto che l'operazione porta un consistente vantaggio per l'amministrazione comunale. Autorizzare un consistente

nuovo volume residenziale - non più alberghiero - in una zona oggi verde a fronte della demolizione di un rudere che oggi non avrebbe più potuto produrre nessun volume non sia particolarmente vantaggioso. Si potrebbe fare di più, visto che l'attuale maggioranza si definisce ambientalmente più sensibile delle passate» attacca Bresciani.

Politicamente, sottolinea il consigliere di minoranza, «è inaccettabile».

«Non se n'è mai parlato, istituzionalmente lo ritengo uno sgarbo grave» commenta il consigliere della Lega, **Oscar Pallaoro**. «Tantomeno se n'è mai discusso in commissione urbanistica - osserva -. In via del Calvario non avevano più diritto a costruire, di fatto, e ora viene data la possibilità di farlo su un verde privato. Rimango molto perplesso. Ma più che della delibera, rimango basito da un'amministrazione poco trasparente e scorretta dal punto di vista istituzionale».

R.V.

Il rudere della Cosmi costruzioni che si affaccia su via Calvario